

# **Confindustria: "Leadership e fiducia come leva strategica"**

Confindustria Siracusa, su iniziativa della Sezione Terziario Innovativo, giovedì 7 maggio alle 9.30 organizza il workshop "Leadership e Fiducia come leva strategica. Come rafforzare la coesione del team e migliorare la performance organizzativa", presso la sede di Viale Scala Greca 282. L'iniziativa è rivolta a imprenditori, manager e responsabili delle risorse umane e punta a fornire strumenti concreti per sviluppare una leadership efficace e rafforzare la fiducia all'interno delle organizzazioni, elemento sempre più determinante per la crescita e la competitività delle imprese. In un contesto in continua evoluzione, la fiducia rappresenta un fattore chiave per favorire il coinvolgimento delle persone, stimolare l'innovazione e migliorare le performance aziendali. Il workshop offrirà spunti e strategie per creare ambienti di lavoro collaborativi, valorizzare il capitale umano e rafforzare il senso di appartenenza nei team. Relatore dell'incontro sarà Sergio Borra, CEO & Founder di Dale Carnegie Italia, realtà di riferimento nella formazione manageriale e nello sviluppo delle competenze trasversali. Con oltre trent'anni di esperienza, Borra ha formato migliaia di imprenditori, manager e professionisti, affiancando aziende anche a livello internazionale. Attraverso i suoi corsi e interventi si concentra su leadership, comunicazione efficace, team building e motivazione, offrendo strumenti pratici per migliorare le performance individuali e organizzative.

---

# **Incendio all'Arenella, fiamme tra canneti e vegetazione**

Un incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio all'Arenella, nei pressi del parcheggio, verso il Mortellaro, interessando sterpaglie e canneti. Il rogo, alimentato anche dal vento, ha dato vita ad un fronte piuttosto esteso.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, impegnati con due squadre partite da Siracusa e da Priolo. Sul posto è stata inviata anche un'autobotte di rincalzo per supportare le operazioni di spegnimento e contenimento.

Il fumo bianco e denso, alzatosi rapidamente dalla zona, ha attirato l'attenzione e la preoccupazione di diversi residenti, alcuni dei quali hanno raggiunto l'area per verificare personalmente la situazione.

Fortunatamente, al momento, il fuoco si mantiene a distanza di sicurezza dalle abitazioni e non si registrano danni a persone.

---

## **Disagio giovanile e vite spezzate, la scossa dell'arcivescovo: "Stiamo annegando nei social"**

Nel giorno del patrocinio di maggio di Santa Lucia, in una Piazza Duomo gremita, l'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, nel suo tradizionale discorso ha tracciato un quadro lucido e a tratti severo del tempo presente segnato – ha detto – da “un particolare periodo di prova che ha attentato alla

serena convivenza civile e lavorativa”.

La guerra, certo. Ma impossibile non guardare in casa nostra e tradurre quindi in parole il dolore per il dilagante disagio giovanile. “Ci addolora profondamente. Ci troviamo ad affrontare un momento di grande difficoltà, sia per gli adulti che per i giovani, aggravato in particolar modo da una certa incomprendibilità dei linguaggi fra le generazioni”. Il passaggio più toccante è quello dedicato alle tragedie che colpiscono i giovani, con un riferimento esplicito ai suicidi. “La nostra festa è velata di grande tristezza per la prematura morte di giovani che si tolgono la vita. Un male oscuro li aggredisce”. E ancora: “Ciò che accade anche a uno dei nostri giovani è responsabilità di tutti”.

Da qui, il cuore del messaggio, che assume anche una valenza sociale e civile. L'arcivescovo invita a una presa di coscienza collettiva, senza scaricare colpe ma chiamando tutti in causa. “Come comunità cristiana e civile dobbiamo interrogarci: dove abbiamo sbagliato?”.

Non manca una critica esplicita ai modelli culturali contemporanei, con un affondo diretto sull'uso dei social e sulle dinamiche relazionali. “Stiamo annegando nelle sabbie mobili dei social che hanno rubato il posto all'incontro costruttivo e vitale. Un vero dramma sta logorando la nostra umanità, rendendoci schiavi di invenzioni che affasciano la mente, ma svuotano il cuore”.

Un passaggio che suona come un richiamo anche per chi ha responsabilità pubbliche. “È urgente invertire la rotta. Abbiamo il dovere di accompagnare le nuove generazioni alla scoperta dei valori del sacrificio responsabile, della verità che dà senso alla vita, della lealtà che è alla base delle relazioni”. Il riferimento alla vita sociale è esplicito quando Lomanto richiama la necessità di una comunità più attenta e partecipe. “Santa Lucia ci invita a partecipare alla vita sociale, affrontando insieme le difficoltà per non scoraggiarci e costruire una comunità dove l'uno è responsabile dell'altro”. Un'esortazione che si traduce in un invito concreto quando l'arcivescovo dice che “le difficoltà

presenti chiedono cuori disponibili, intelligenza caritatevole, occhi attenti e mani operose”.

---

## **Santa Lucia delle Quaglie, storia e significato della festa di maggio a Siracusa**

La prima domenica di maggio, per Siracusa, è Santa Lucia delle Quaglie. Festa del Patrocinio, con breve processione del simulacro sino alla Badia e, soprattutto, il tradizionale volo dei colombi.

È un rito collettivo che attraversa quasi quattro secoli di storia cittadina, intrecciando fede, devozione popolare e memoria. Vuole la tradizione che tutto nasca da un evento prodigioso avvenuto nel 1646, durante una drammatica carestia. La fame attanagliava la popolazione, che si raccolse in preghiera davanti al simulacro di Santa Lucia, implorandone l'intercessione. Proprio durante queste suppliche, secondo le cronache coeve, avvenne il segno ritenuto miracoloso. Proprio una colomba entrò nel Duomo e si posò in alto, quasi a richiamare l'attenzione dei fedeli. Poco dopo giunse la notizia dell'arrivo in porto di navi cariche di grano.

Quell'episodio segnò profondamente la città. Il Senato siracusano fece voto di celebrare ogni anno una festa di ringraziamento alla patrona. Da qui nasce il Patrocinio di Santa Lucia, che si rinnova ancora oggi con sorprendente fedeltà ai riti originari.

Il nome popolare “Santa Lucia re quagghie” (delle quaglie) racchiude uno degli elementi più affascinanti della festa. La tradizione racconta infatti due versioni simboliche. Quella della colomba che annunciò il miracolo nel Duomo, segno di

speranza e salvezza; ed una seconda che vuole invece che furono quaglie a comparire o ad essere distribuite alla popolazione affamata, diventando simbolo di nutrimento e provvidenza.

Nel tempo, per ragioni pratiche, le quaglie sono state sostituite da colombi e piccioni, oggi liberati durante la festa. Ma il nome antico è rimasto, segno della stratificazione culturale del rito.

Non è un dettaglio folklorico. La colomba, in particolare, richiama lo Spirito Santo, mentre la quaglia rimanda a tradizioni ancora più antiche legate alla fertilità e al nutrimento.

Oggi si rinnova la festa. La prima domenica di maggio, alle 12, il simulacro esce dalla Cattedrale e viene portato a spalla dai berretti verdi sino alla vicina chiesa di Santa Lucia alla Badia. All'altezza del giardino del vescovo, il momento più atteso: il "volo delle quaglie" oggi realizzato con il lancio di colombi, per rievocare l'annuncio del miracolo.

Secondo alcuni studiosi, la festa avrebbe radici ancora più profonde che richiamerebbero anche riti pagani. Il riferimento alle quaglie richiama l'antico nome di Ortigia, "isola delle quaglie", e riti primaverili di origine greca legati alla rinascita e alla fertilità.

In questo senso, la festa di maggio appare come una sintesi tra tradizione cristiana (il miracolo e il voto alla Santa) ed eredità classica (riti stagionali e simbolismo animale).

A distanza di quasi quattro secoli, Santa Lucia delle Quaglie conserva un valore che va oltre la devozione religiosa o la curiosità turistica. È la memoria viva di una identità comune in cui i siracusani si ritrovano e riflettono insieme a Lucia che – tutti lo sanno – "sarausana, jè".

---

# **Bici elettrica col “trucco” fermata dalla Municipale, maxi-sanzione e sequestro**

Nelle ore scorse, gli agenti della Polizia Municipale di Siracusa sono intervenuti per fermare una e-bike lanciata ad alta velocità nel traffico urbano. Un controllo che si è trasformato in un caso emblematico di uso improprio – e illecito – di questi mezzi sempre più diffusi.

Al centro della vicenda, una bicicletta elettrica dotata di acceleratore, ovvero un dispositivo che consente al mezzo di muoversi senza la necessità di pedalare, rendendolo di fatto assimilabile ad un ciclomotore. Ed è proprio questo il nodo: quando un'e-bike supera determinati limiti di potenza o consente la marcia autonoma tramite acceleratore, non rientra più nella categoria delle semplici biciclette a pedalata assistita, ma diventa soggetta a normative ben più stringenti. Nel caso specifico, il mezzo fermato dagli agenti lungo viale Cadorna, è stato considerato a tutti gli effetti un ciclomotore. Da qui, una lunga serie di violazioni contestate a carico del conducente: mancata immatricolazione e assenza di targa, mancanza di copertura assicurativa, guida senza patente e senza casco protettivo. Infrazioni che hanno portato a pesanti conseguenze amministrative.

Il veicolo è stato infatti sottoposto a doppio fermo e sequestrato ai fini della confisca. Un provvedimento severo, ma che rientra nel quadro normativo vigente per questa tipologia di mezzi.

Le bici elettriche con acceleratore, sempre più presenti sulle strade, richiedono attenzione da parte degli stessi acquirenti che non sempre sono informati sugli obblighi di legge.

La Polizia Municipale ha annunciato un'ulteriore intensificazione dei controlli nelle prossime settimane per garantire la sicurezza stradale e contrastare l'utilizzo

irregolare di veicoli che, in certi casi, possono rappresentare un serio rischio per chi li guida e per gli altri utenti della strada.

---

## **Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due “prodigi”**

Conosci la battaglia sul fiume Crimiso, del 339 a.C.? Uno scontro poco conosciuto, e di conseguenza poco studiato, tra siracusani e cartaginesi che si svolse presso il fiume Crimiso, nella Sicilia occidentale, vicino Segesta.

Questa battaglia passò alla storia e vide un esercito, quello siracusano al comando di Timoleonte, vincere contro truppe cartaginesi, al comando di Amilcare e Asdrubale, di ben sei volte più numerose.

Nella primavera del 339 a.C., un esercito cartaginese composto da 70000 fanti, 10000 cavalieri e numerosi carri da guerra imbarcati su 1000 navi da trasporto e con 200 navi da guerra sbarcò in Sicilia sotto il comando di due generali: Amilcare e Asdrubale.

Timoleonte, il generale siracusano, riuscì a mettere insieme un esercito di 12000 uomini e, anticipando le mosse dei cartaginesi, prese l'iniziativa. Con una marcia di 8 giorni si trasferì in territorio agrigentino. Qui avvenne la defezione di 1000 mercenari che, al comando di un certo Trasio, si rifiutarono di andare incontro a quella che ritenevano una sicura disfatta e tornarono a Siracusa. Timoleonte riuscì, con un abile discorso, a convincere il resto dell'esercito e proseguire la marcia verso il fiume Crimiso (l'attuale fiumefreddo).

Due furono gli episodi che decisero l'esito della battaglia a favore dei siracusani nonostante il divario numerico enorme tra i due eserciti (70000 contro 12000): uno scaramantico e uno meteorico.

Episodio scaramantico: Siamo verso la metà di giugno del 339 a.C., Timoleonte stava marciando verso il fiume Crimiso, quando all'improvviso i suoi soldati videro passare un gruppo di muli che trasportavano Appio (era una pianta simile al sedano). I greci usavano l'appio per le corone funebri, i letti dei defunti erano fatti di Appio. Per questo motivo i soldati di Timoleonte quando videro i muli carichi di Appio pensarono: "Siamo spacciati andremo incontro a morte sicura". Ma a Corinto, città di Timoleonte, i vincitori dei giochi istmici venivano incoronati con l'appio. Il generale Siracusano fece un discorso ai suoi soldati e riuscì a trasformare quello che era apparso come un presagio di morte, in un presagio sicuro di vittoria riuscendo a convincere i soldati ad attaccare il nemico nonostante la superiorità numerica. La foschia estiva favorì i siracusani che, nascosti fino all'ultimo dalle alture, assalirono i cartaginesi mentre attraversavano il fiume. A questo punto accadde l'altro episodio favorevole ai siracusani: quello meteorico. All'improvviso si scatenò un fortissimo temporale. Il vento forte soffiava contro i cartaginesi, la pioggia cadeva violenta, il fiume, che era già in piena per le piogge dei giorni prima, si gonfiò ancora di più. I soldati che erano tutti a metà guado rischiavano di essere travolti dalla piena, gli scudi del battaglione Sacro si inzupparono e diventarono pesantissimi, con l'acqua e il vento non riuscivano più a muoversi, il battaglione Sacro, 2500 uomini scelti, furono travolto. Annegarono tutti. La riva era paludosa e i carri da guerra affondavano nel fango, i cavalli scivolavano. Timoleonte aspettò proprio questo momento per attaccare in massa con tutti i suoi uomini. Fu una strage, l'esercito cartaginese completamente annientato.

Quando il fiume si calmò la riva era piena di cadaveri e armi. I siracusani raccolsero 2000 carri da guerra, 10000 scudi e

2500 corazze di bronzo del battaglione Sacro.  
Timoleonte inviò tutto a Corinto come trofeo di guerra.

## **Carlo Castello**

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato"](#)

[così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

---

## **Aeroporto di Catania, Nicita (Pd): “Privatizzazione Sac, tra incertezza e opacità”**

La procedura di privatizzazione della Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, finisce al centro di un'iniziativa parlamentare. A sollevare il caso è il senatore del Partito Democratico Antonio Nicita, che denuncia criticità nel percorso in atto e annuncia tre iniziative istituzionali: il deposito di un'interrogazione al Governo, la richiesta di audizioni in Commissione bicamerale Insularità e una

segnalazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

'La privatizzazione della Società Aeroporto Catania S.p.A. (SAC) sta procedendo in un quadro di incertezza e opacità che non è accettabile per un'infrastruttura strategica nazionale – afferma Nicita – quando per alcune tratte abbiamo chiesto da tempo al Governo, senza essere ascoltati, l'avvio della procedura di oneri di servizio pubblico ai sensi dell'art. 16 del regolamento europeo 1008/2008”.

Il senatore dem punta l'attenzione sulla mancanza di condizioni preliminari ritenute essenziali. “Non si può pensare di cedere il controllo di un aeroporto strategico ed essenziale per i siciliani, con concessione fino al 2049, senza che siano stati chiariti alcuni punti. Manca un quadro regolatorio chiaro, una definizione dei vincoli su strategie e fabbisogno insulare, una perizia indipendente sul valore dell'asset e non sono chiare le garanzie per i territori”.

Secondo Nicita, i rischi sarebbero concreti e immediati. “Il rischio è evidente, trasferire quella che possiamo definire una rendita monopolistica senza chiari vincoli a favore di cittadini e imprese, con possibili effetti su tariffe, investimenti e qualità dei servizi”. Un allarme che si inserisce nel più ampio contesto dell'insularità siciliana. “Senza alternative modali reali, il sistema aeroportuale della Sicilia orientale resta un mercato captive e richiede quindi regole più stringenti, non meno”.

Non manca un rilievo sul piano istituzionale. “La decisione di cedere il controllo viene assunta mentre il principale azionista, la Camera di Commercio del Sud-Est, è commissariato, mentre la governance riflette equilibri e logiche meramente politici. Questo potrebbe porre un tema serio di legittimazione nelle scelte strategiche”, sottolinea il senatore.

Tra i punti evidenziati anche il possibile impatto sul piano della concorrenza, soprattutto in caso di ingresso di grandi operatori o fondi sovrani. “L'eventuale presenza di soggetti già attivi nel settore aeroportuale o collegati a vettori

aerei, impone una valutazione rigorosa sia sotto il profilo concorrenziale sia sotto quello dei poteri speciali dello Stato”.

Con l'interrogazione, Nicita chiede al Governo di chiarire se intenda fermare o riconsiderare la procedura fino alla definizione di un quadro regolatorio completo. Parallelamente, la richiesta di audizioni mira a un esame parlamentare immediato prima della pubblicazione del bando, mentre la segnalazione all'Antitrust sollecita una valutazione preventiva sui profili concorrenziali.

“Non è una battaglia ideologica contro il privato – conclude Nicita – ma una richiesta di responsabilità: prima si definiscono regole, garanzie, vincoli e valore dell'asset, poi si vende all'interno di un chiaro perimetro. Fare il contrario significa esporre un'infrastruttura strategica e un intero territorio a rischi che non possiamo permetterci”.

---

## **Assalto al bancomat, esplosione nella notte alla Bnl di Lentini**

Ancora un bancomat preso di mira in provincia di Siracusa. Questa volta è toccato allo sportello automatico della Bnl di Lentini, in piazza Beneventano. Un forte boato sarebbe stato nettamente avvertito intorno alle 4:00. Il bancomat sarebbe stato sventrato, allo scopo di portare via la parte contenente il denaro a disposizione per i prelievi. Sul posto i carabinieri, a cui sono affidate le indagini del caso. Si allunga, dunque, la serie di assalti ai bancomat in provincia di Siracusa. Nei mesi scorsi sono stati presi di mira quelli della zona montana, con Palazzolo, Buccheri, Sortino e, solo

qualche giorno fa, Melilli.

---

## **Serata danzante “abusiva” a Portopalo: arriva la polizia, sanzionato il titolare del lido**

Servizio di controllo del territorio interforze a Pachino e nella zone balneari di Marzamemi e Portopalo in occasione del ponte del Primo Maggio. Viene condotto secondo disposizioni del Prefetto, Chiara Armenia in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e come pianificato dal Questore di Siracusa, Roberto Pellicone.

L'attività ha coinvolto gli agenti del commissariato di Pachino insieme ai carabinieri ed alla guardia di finanza.

Il complesso dispositivo interforze, coordinato sul posto dal dirigente del Commissariato di Pachino Giuseppe Arena, ha permesso di effettuare una capillare attività finalizzata all'innalzamento della sicurezza percepita ed al contrasto dei fenomeni di movida violenta, come quello verificatosi nel periodo pasquale, e di illegalità diffusa, con particolare attenzione al rispetto delle norme relative ai locali di intrattenimento.

Nella tarda serata di ieri, i poliziotti di Pachino sono intervenuti, a seguito di segnalazioni per problematiche di viabilità e per schiamazzi, in uno stabilimento balneare di Portopalo. Giunti sul posto hanno accertato che il titolare aveva organizzato una serata danzante, alla quale partecipavano circa 900 persone, senza alcuna autorizzazione.

Per tali motivi, per ragioni di sicurezza, la serata danzante

è stata interrotta, i partecipanti sono stati fatti defluire e il titolare è stato sanzionato amministrativamente per circa 1.500 euro.

Nel corso dei controlli condotti nelle scorse ore, inoltre, un giovane di 26 anni è stato denunciato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza.

---

## **Ape calessino, stretta della Municipale: scatta il sequestro**

Ancora controlli sugli Ape calessino per il trasporto dei turisti in città e soprattutto nel centro storico. La Polizia Municipale ha sanzionato il conducente di uno dei mezzi impiegati perché avrebbe svolto il servizio di noleggio con conducente con veicolo non destinato a tale uso. Sanzione anche per omessa revisione e per guida senza patente. Il veicolo è stato sequestrato per eventuale provvedimento di confisca.